



Premessa

Gli indicatori analizzati nel Rapporto Osservasalute restituiscono una immagine del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che fatica a conciliare le esigenze di controllo della spesa e del mantenimento degli standard di salute raggiunti nel corso degli anni nel nostro Paese.

Sul fronte della spesa sanitaria pubblica, i dati e i confronti internazionali continuano a indicare che il SSN è parsimonioso ed è riuscito a bloccare la tradizionale dinamica espansiva della spesa, allineandosi alle limitate disponibilità finanziarie dello Stato. Tale risultato è stato conseguito nonostante la pressione sul sistema prodotto dall'invecchiamento della popolazione, dai costi indotti dal progresso tecnologico e dalle forme di deprivazione socio-economica frutto della persistente crisi economica. Tuttavia, il risanamento della spesa è stato ottenuto, in parte, attraverso la contrazione delle prestazioni erogate e con la diminuzione del personale sanitario.

Tali evidenze lasciano prevedere che le politiche di contenimento attuate negli anni scorsi stiano esaurendo le proprie potenzialità e che per il futuro ci si dovrà attendere un nuovo aumento della spesa per assicurare ai cittadini una maggiore efficacia dell'assistenza, attraverso l'erogazione di cure che incorporino l'innovazione tecnologica introdotta negli ultimi anni.

Le condizioni di salute degli italiani si mantengono buone in termini di sopravvivenza, ma non migliorano le condizioni patologiche per le quali è forte il ruolo della prevenzione e degli stili di vita. In particolare, andamenti non positivi si riscontrano per alcune patologie tumorali causate dalle abitudini al fumo, dalla condizione di obesità e dalla scarsa adesione ai programmi di screening.

Un altro elemento di criticità che emerge dal Rapporto riguarda la qualità degli anni di vita degli anziani; infatti, dal confronto internazionale si evince che il vantaggio di sopravvivenza sperimentato nel nostro Paese è caratterizzato da un numero di anni vissuto in cattive condizioni di salute più elevato di quello osservato nei principali Paesi europei (Francia, Spagna, Germania e Svezia).

Il Rapporto Osservasalute contribuisce da anni al dibattito sui principali temi della sanità, cercando di attirare l'attenzione su alcuni dei nodi più importanti sui quali, pensiamo, si possa giocare il futuro della Sanità Pubblica, in particolare sulla capacità di mantenimento degli attuali livelli di salute della popolazione e sulla sostenibilità politica del SSN. La vasta gamma di indicatori elaborati e analizzati nel Rapporto promuove la cultura della misurazione degli interventi e della programmazione delle politiche *evidence-based*. Nel volume di questo anno è stato predisposto un capitolo sugli scenari futuri, nella convinzione che la complessità con la quale si sviluppano i fenomeni richiede, non solo la conoscenza della realtà attuale, ma anche la capacità di prospettare le dinamiche future, per pianificare interventi tempestivi e non dettati dalla contingenza degli eventi.

Alla stesura dei Capitoli del Rapporto hanno contribuito:

- **318 Autori**, che hanno coperto una crescente varietà di aspetti e problematiche.

Il Rapporto risulta così strutturato:

- **85 Core indicators**, con cui vengono descritti gli aspetti essenziali della salute degli italiani e dei servizi sanitari di tutte le regioni del nostro Paese, anche con l'ausilio di grafici, tabelle e cartogrammi;

- **33 Box**, focalizzati su alcune esperienze innovative sperimentate in alcune singole realtà;

- **2 Approfondimenti**, in cui alcuni problemi prioritari vengono analizzati per prospettare possibili soluzioni e che sono pubblicati sul sito www.osservatoriosullasalute.it.

Il Rapporto, oltre a produrre indicatori e valutazioni, propone una serie di raccomandazioni che sono rivolte principalmente ai *policy maker* e agli addetti ai lavori; si tratta di suggerimenti e sottolineature frutto dell'approccio globale che caratterizza il volume.





Tra le “Raccomandazioni di Osservasalute” che ci sembrano più urgenti, segnaliamo quelle che sollecitano una maggiore attenzione da parte delle Regioni all’aumento della spesa sanitaria privata, per evitare che questa svolga un ruolo sostitutivo anziché integrativo come dovrebbe, invece, essere in un sistema sanitario a fiscalità generale.

Sul fronte delle condizioni di salute è necessario promuovere azioni di contrasto agli stili di vita insalubri, intensificare le strategie di prevenzione primaria e potenziare l’organizzazione e la copertura territoriale degli screening oncologici di comprovata efficacia, anche per colmare le differenze tuttora esistenti tra Nord e Meridione.

L’aumento della fragilità degli individui connessa all’invecchiamento impone modelli organizzativi più adeguati, finalizzati al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale, alla minimizzazione della sintomatologia, alla prevenzione della disabilità e al miglioramento della qualità di vita. Per questi obiettivi risulta essenziale definire nuovi percorsi assistenziali in grado di prendere in carico il paziente nel lungo termine, prevenire e contenere la disabilità e garantire la continuità assistenziale e l’integrazione degli interventi socio-sanitari.

Dott. Alessandro Solipaca
Direttore Scientifico
Osservatorio Nazionale sulla Salute
nelle Regioni Italiane

Prof. Walter Ricciardi
Direttore
Osservatorio Nazionale sulla Salute
nelle Regioni Italiane

